

Centesimi 10

ABBONAMENTI
Anno L. 25 Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblica (Italia)
V. Manni 8, Udine.

INSERZIONI

1 pezzo per linea o spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità in
annuncio in 3. pagina L. 1
4. L. 0.50, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali: in 3. pagina
L. 1.50, 4. L. 1. - Cronaca L. 3.
finanziari e necrologie L. 1.50.

La Camera convocata per il 9 corr.

ROMA, 2. — La Camera dei Deputati
con deliberazione dell'odierno Consiglio
dei ministri — è convocata il
giorno nove corrente alle ore 15 col
seguente ordine del giorno: «Comunicazioni
del Governo».

La denuncia del patrimonio
prorogata al 10 corr.

ROMA, 2. — Scaduto col 31 maggio
il termine per la denuncia dell'imposta
sul patrimonio fu disposto con comunicato
di ieri l'altro che gli uffici considerassero
temporaneamente le dichiarazioni pervenute
a tutto il 3 giugno, ma poiché da più parti
sono state segnalate difficoltà di ordine
diverso nelle quali molti contribuenti sono venuti a trovarsi
per provvedere alla compilazione e
documentazione per la presentazione della
denuncia, si consente ancora che gli uffici
ritengano temporaneamente le dichiarazioni
che saranno improvvisamente presentate
sin alla sera di giovedì 10 corrente. Per coloro
che abbiano già presentata la dichiarazione o
la presentino entro il dieci giugno è
anche consentito di integrare fino al 30
giugno la denuncia già presentata con le
indicazioni dei cespiti che fossero stati
omessi, con le specificazioni o
documentazioni eventuali.

La "Unione del Lavoro" a Treviso

TREVISO, 2. — Segui nella nostra città
il convegno regionale delle Unioni del Lavoro,
con la presenza dell'on. Gronchi, segretario
generale della Confederazione dei Lavoratori.
Udine era rappresentata da Candelini, Tessitori e
Lozer.

Scherzi della storia

ROMA, 2. — Ordinariamente si vive
la cronaca, non la storia. Ma quello che
oggi politicamente si vive appare storia
e non cronaca. L'attuale Gabinetto Nitti
ha un fervore di opposizione. Nazionalisti
e massoni lo vogliono rovesciato — e contano
sull'ebete ausilio socialista — coll'aforisma: meglio Giolitti
che Nitti!

Una battaglia fra carabinieri e ladri ferroviari

MILANO, 2. — Una comitiva di ladri
la scorsa notte riuscì ad entrare nello
scalo ferroviario di Lambrate e a spionare
alcuni vagoni contenenti tessuti di lana.
Mercoledì un lungo lavoro, i ladri poterono
impadronirsi di tanta merce per il valore
di oltre centomila lire. Il trasporto della
refurtiva fu scoperto da un guardiano
ferroviario il quale diede subito l'allarme,
provocando l'intervento dei carabinieri. Fra
i militari e i ladri s'impegnò una battaglia
a colpi di rivoltella. Tutta la merce rubata
fu abbandonata, mentre gli autori del furto
si davano a precipitosa fuga.

Gli amori tra l'Inghilterra e la Russia sovietista

LONDRA, 2. — L'«Evening Standard»
annuncia che le conversazioni impegnate
fra i ministri inglesi e la delegazione
commerciale dei Soviet avranno per primo
risultato la creazione di un ufficio centrale
del commercio russo a Londra, allo scopo
di cominciare uno scambio di merci con
i commercianti inglesi. Seguendo un redattore
diplomato dello stesso giornale il Governo
inglese farà il suo possibile per favorire
il progetto della delegazione russa.

Il Giro d'Italia

BOLOGNA, 2. — Ecco il risultato
della sesta tappa del Giro d'Italia:
1. Alavoine (ore 17 59' 35'').
2. Belloni (17 59' 35'') 1/5.
3. Buysse (17 59' 35'') 3/5.
4. Gremo (17 59' 38'').
5. Schierano (17 59' 38'') 2/5.
6. Petiva (17 59' 38'') 3/5.
7. Rossignoli (17 59' 39'').
8. Sala (18 10').
9. Agostoni (18 14').
10. Dibiasi (18 22').

Per la libertà provvisoria

ROMA, 2. — Una circolare del ministro
di Giustizia prescrive che la ripresa
dei procedimenti penali, già sospesi per
ragioni di servizio militare, non pregiudichi
la libertà provvisoria, in vista di
beneficare tanti giovani che finora
avevano prestato il loro braccio alla
Patria.

L'incendio dei docks di Novi Ligure

NOVI LIGURE, 2. — Dall'inchiesta
eseguita ieri fu accertato che il danno
dell'incendio scoppiato ieri nei docks di
Novi Ligure ascende a 14 milioni. Non
si possono stabilire le cause del disastro.

I mutilati di guerra operai militari straordinari

ROMA, 2. — Il ministro della Guerra,
on. Rodinò ha voluto personalmente
riesaminare i procedimenti di licenziamento
degli operai militari straordinari ed ha
disposto che tale procedimento non sia
applicato ai mutilati di guerra. Si è
riservato di riesaminare la possibilità
di trattenerne provvisoriamente gli operai
straordinari che abbiano un certo periodo
di servizio continuativo anteriore alla
dichiarazione di guerra.

La Direzione del Partito Popolare

ROMA, 2. — Per il 6 giugno è convocata
la Direzione del Partito Popolare Italiano.
Scopo principale della riunione è di
esaminare la soluzione della crisi e
l'attuale situazione politica. La Direzione
del Partito Popolare formulerà anche
proposte riguardanti una azione internazionale.

Un fulmine su una nave uccide un operato e ferisce altri

MARINA DI CARRARA, 2. — Una
grave sciagura è accaduta a Marina di
Carrara. Durante un forte temporale,
il fulmine si è abbattuto su un bastimento
in costruzione uccidendo un operaio e
ferendo altri. I più gravi sono stati
trasportati all'ospedale di Carrara.

Perché un treno fu fermato a Verona

VERONA, 2. — A Verona, stazione
di Porta Nuova, sconosciuti intimarono
al macchinista di un treno che trasportava
prigionieri di guerra polacchi diretti
in patria di non proseguire il viaggio
ritenendo trasportasse in Polonia
truppe e materiale guerresco. Interventi
funzionari e ferroviari a stento persuasero
gli scalmanati che il convoglio
conteneva prigionieri di guerra, ritornanti
in patria. Infine il treno ripartì
con un'ora di ritardo.

Una battaglia fra carabinieri e ladri ferroviari

MILANO, 2. — Una comitiva di ladri
la scorsa notte riuscì ad entrare nello
scalo ferroviario di Lambrate e a spionare
alcuni vagoni contenenti tessuti di lana.
Mercoledì un lungo lavoro, i ladri poterono
impadronirsi di tanta merce per il valore
di oltre centomila lire. Il trasporto della
refurtiva fu scoperto da un guardiano
ferroviario il quale diede subito l'allarme,
provocando l'intervento dei carabinieri. Fra
i militari e i ladri s'impegnò una battaglia
a colpi di rivoltella. Tutta la merce rubata
fu abbandonata, mentre gli autori del furto
si davano a precipitosa fuga.

Gli amori tra l'Inghilterra e la Russia sovietista

LONDRA, 2. — L'«Evening Standard»
annuncia che le conversazioni impegnate
fra i ministri inglesi e la delegazione
commerciale dei Soviet avranno per primo
risultato la creazione di un ufficio centrale
del commercio russo a Londra, allo scopo
di cominciare uno scambio di merci con
i commercianti inglesi. Seguendo un redattore
diplomato dello stesso giornale il Governo
inglese farà il suo possibile per favorire
il progetto della delegazione russa.

È certo che il Governo dei Soviet

farà il possibile per arrivare ad un
accordo con la Gran Bretagna. La delegazione
russa farà dunque un soggiorno
relativamente lungo in Inghilterra.

Il re del Siam accende la pira funeraria di sua madre

La cremazione istintivo barbarico

LONDRA, 2. — I giornali hanno da
Bangkok che l'altro ieri fu cremata la
regina madre Sowaji Pongsi, che era
morta nell'ottobre dell'anno scorso. Suo
figlio, re del Siam, accese la pira funeraria.
Maha Vagiravah aveva dato fuoco
anche alla salma di suo padre Ciualong,
nel 1911. La cerimonia fu lunga e
impressionante. Nel mezzo di un vasto
piazze si innalzava una splendida
cassa di legno incrostata di oro, in cui
riposava la spoglia della regina. Tutta
intorno al rogo si accalava la folla,
vestita di bianco, poiché il bianco è,
nel Siam, il colore di lutto. All'ora
fissata, il re con tutta la sua corte si
recò dinanzi alla pira. Un funzionario
gli presentò la fiaccola e il sovrano
accese la pira. La mattina dopo, il re con
la famiglia reale ritornò sul posto e si
mise, come è suo dovere, a cercare le
ossa carbonizzate della madre fra gli
avanzi della pira. Ossa e cenere furono
deposte in una urna d'oro, che fu collocata
in una torre del palazzo reale di Bangkok,
destinata appunto a tale scopo.

Incendi che minacciano città scozzesi

HALIFAX (Scozia), 2. — Incendi di
foreste hanno provocato gravi danni
presso Dormouth. Si segnala che l'incendio
minaccia anche parecchie città.

Il mandato per l'Armenia e l'Armenia

WASHINGTON, 2. — Il Senato con
52 voti contro 23 rifiutò di accettare il
mandato per l'Armenia.

Dopo il rifiuto da parte del Senato
di accettare la proposta relativa al
protettorato degli Stati Uniti sull'Armenia
la mozione in proposito fu rinviata alla
Camera dei rappresentanti.

Undici giorni di feste giapponesi agli aviatori italiani

TOKIO, 2. — Gli aviatori Ferrarini e
Masiero qui giunti felicemente furono
accolti col massimo entusiasmo dalle
autorità civili e militari, dal popolo.

Tutta la stampa giapponese esprime
particolare ammirazione per il trionfo
dell'aviazione italiana, inneggia alla cor-

INTERESSI E CRONACHE DEL FRIULI

L'agitazione agraria

Sensati apprezzamenti

Leggiamo sul «Giornale di Udine» un
articolo del Dott. Alfredo Ortali in tema
di patti agrari. E' la prima volta che
abbiamo la fortuna di imbatterci in uno
scritto, che non sia di amici nostri,
intonato ad una visione obbiettiva, ad
una valutazione sensata dei coefficienti
reali dell'agitazione e dei moventi
psicologici che azionano la massa dei
lavoratori dei campi. Il Dott. Ortali
admonstra una capacità di comprensione
del momento storico, scevra dalle miopie
partigiane dei piccoli uomini che
tutto osservano attraverso le lenti
colorate della faziosità, che lo distingue
dalla mediocrità comune.

Non potremmo sottoscrivere a tutte
le affermazioni contenute nell'articolo,
perché qualcheuna si differenzia dalle
nostre concezioni con leggere «nuances».
Ma molte puntate dell'articolo
riproducono esattamente il nostro stesso
pensiero.

«Il problema sociale odierno — scrive
il Dott. Ortali — s'impenna essenzialmente
nel trovare il giusto termine in cui
il diritto individuale ed il diritto della
collettività trovino il punto di
coincidenza». Ecco un periodo che
testimonia una mente evoluta alla nuova
concezione del gius di proprietà, per
fettamente livellata alla nuova era
storico-sociale che si sta faticosamente
partorendo.

E ancora:

«Trovare accordi non deve essere
impossibile. I migliori proprietari, dalla
mente più elastica, si adoperino per
rallacciare le trattative interrotte, senza
ricercare inutili diversivi».

Sottoscriviamo a piene mani anche
al seguente periodo:

«La borghesia ha ancora in sé dei
valori tecnici e morali e la sua missione
non è esaurita. Molto cammino le resta
da percorrere quale direttrice intelligente
e sicura della produzione. Borghesia
produttiva e proletariato produttivo non
sono termini inconciliabili, ma termini
che si devono integrare a vicenda».

Da una intelligenza elastica, quale si
rivela appunto quella del Dott. Ortali,
crediamo non sia lontana la visione delle
forme nuovissime di più tecnicamente
organizzata collaborazione della borghesia
terriera col proletariato agricolo,
quali abbozzò mesi fa su queste colonne,
con pensiero precorritore, la penna
del Co. Francesco Groppiero. Il

nel bel mezzo del congresso, anche ai

soci della Tomaseo.

E quando la Tomaseo giudicò di aderirvi
ufficialmente, allora quei ragazzi,
giocatori di mamelecco, troncarono lo
sciopero, lasciando in asso tutti i maestri
di campagna. Così, ridachiando, si
trattano gli interessi della classe, e poi
si ha il coraggio di mandar fuori un fogliaccio
socialista romano dove con una
dolce lacrimetta di chiusa all'auto
panegirico si conclude «Ed ora educazione
e riconoscenza vuole ecc. ecc.».

Le varie sezioni della Tomaseo si
rimettono alla carica, e formulano in
prima linea la richiesta dell'indennità
di residenza per tutti e la doppia mensilità;
intanto la Nazionale studia e
impone a tradimento quella vergognosa
imprudenza, quella tedesca e ignorante
spogliazione, che fu l'Ente Autonomo
per la cultura dei maestri. Mentre gli
insegnanti si levano come un sol uomo,
mentre la Tomaseo va a rinfacciare
quella vergogna al Ministero cosa fanno
le Sezioni della Nazionale, comprese
le friulane? Premesse le lodi per la
peregrina idea, pregano umilmente
di... soprassedere. Grazie! — Questi
ultimi giorni il Ministero concede
finalmente una specie di doppia mensilità.
I dirigenti della Nazionale, già mostratisi
capaci di ragazzate, si mostrano
ora degni del vile mestiere del cuoco.

«La Mag. Nazionale ha ottenuto dal
Ministero... ed otterrà presto...»

Ma sentitela, questa bella, che da
un anno ha dovuto quasi unicamente
attendere alla costruzione di quel
fascione dell'Ente! — Non ho motivo di
escludere che i suoi organi possano
aver espresse queste ed altre buone
richieste; ma fu noto la bassezza, la
misericordia d'animo di quella gente
preoccupata, anche con la menzogna, di farsi
proprio bella dei sudori altrui, con un
esclusivismo rivoltante. Ed ora, con questa
ultima prova di politicantismo sleale,
due maestri si servono d'un organo
popolare per invitare al congresso
d'una unione sulla cui bandiera è
scritto «Guerra alla libertà della scuola,
guerra alla morale cristiana, viva il
monopolio di stato». Noi non siamo dei
cecchi, e ci auguriamo che a Treviso
la Nazionale dia miglior prova di sé
che nel passato, possa essere utile alla
classe e pensi a lavare la macchia
dell'Ente.

Ma noi abbiamo un carattere e una
dignità che voi fino ad oggi stesso
tentate di conculcare: Noi a Treviso
non verremo.

IN BREVE

L'«Osservatore Romano» annuncia
che l'avv. Giuseppe Angelini lascia la
direzione del giornale, la quale viene
assunta dal conte Della Torre. L'Angelini
continuerà a collaborare nel giornale.

Il personale dei Wagons-lits — ha
cessato lo sciopero che si trascinava da
oltre un mese, essendosi concluse le
trattative nel Gabinetto del Sottosegretario
Interni on. Porzio.

ATTILIO OSTUZZI

NOTE MAGISTRALI

Carattere, ci vuole!

Mentre sabato compariva su questo
giornale un forte stelloccino chiamante
i maestri friulani a raccolta intorno
alla intemerata bandiera della Tomaseo,
comparve ieri uno stelloccino anche
più forte per evitare i maestri al
congresso di Treviso.

Non posso qui ripetere tutta una
storia di viltà e di settarismi commessi
dalla magistratura nazionale, che obblighi
tanti insegnanti onesti e di carattere
a fondare la nostra Tomaseo. Ne vi
ripeterò le pressioni e scortettissime
refate, cui si abbandonavano alcuni
membri del Comitato pro maestri profughi
durante l'esilio, che composto sostenuto
e aiutato da persone di tutti i partiti,
ci concludeva con una dolce lagrimetta:
«Ed ora, educazione e riconoscenza
vuole che vi iscrivate tutti alla Nazionale».
Dio, che mufia, che pelo!

Nella dolorante opera di ricostruzione,
tra un affannoso incrociarsi di
petizioni invocanti giustizia, la Tomaseo
si riunisce a solemne congresso nazionale.
L'amica verde che non ama, i maestri,
ma ama la miserabile giostra del
monopolio insolente con una scorrettezza
inadatta, indice e impone lo sciopero

Adelsberg

Postumia, 31 - 5. 920.

(Em.) Lunedì ultimo scorso ebbe luogo
la famosa «Festa del Paradiso» nelle
grotte di Adelsberg. Chi sa immaginare
paese più delizioso, più simpatico? I
turisti lo chiamano il punto più incantevole
della Terra; i poeti lo cantano
da lungi: soprano lo trattengono il
fiato. Zanella solo forse con quel «T'avanza,
t'avanza — divino straniero —
conosci la stanza — che i fati ti diero»
giunse ad adombrarne l'idea a poeti e
scienziati.

Adelsberg ebbe un momento di
celebrità che non avrebbe voluto avere:
fu durante la guerra sede del Comando
dell'armata dell'Isonzo comandata da
quel Boroevic che — ora morto — scortò
una effimera vittoria contro di noi
con la più clamorosa ed irreparabile
delle sconfitte. Ora però è tornato
Adelsberg di prima. Oggi è popolata di
visitatori nuovi; gli italiani che, gente
non dedita per sua natura ai viaggi,
visita le celebri grotte con occhio più
vergine e perciò meno «snobista» del
semplice amante del turismo. Ne seguì
la scoperta di nuove meravigliose grotte.

La più grande delle grotte di Adelsberg
è rappresentata dal letto del fiume
Poik, un fiume che scompare presso
la cittadina per riapparire poi
alla luce dopo circa nove chilometri.
Le esplorazioni compiute durante questi
ultimi cinque lustri nelle grotte di
Adelsberg, di Otok, di Erna di Pinka-lama
e di Magdalenauschatt — in questa
ultima grotta un canotto di tela della
Società speleologica triestina Hades rimase
sommerso — culminarono con la
scoperta di un ultimo tratto di fiume
sotterraneo e di una grandiosa galleria
con delle cascate, dei laghi, delle
dimanzioni bellissime.

La più visitata di queste grotte è
quella che prima s'incontra penetrando
da una specie di portale gotico. Si
procede per alcuni metri, si volge a destra
e poi ci si trova subito davanti al
meraviglioso.

Prima meraviglia il «Grande Duo-

mo», un antro grandioso ed imponente
limitato da una balaustrata. Un vero
Duomo dalla cui volta pendono, motivo
decorativo degno solo d'un artefice
divino, le stalattiti; dal piano s'alzano
le stalagmiti che spesso congiungendosi
con quelle formano una selva naturale
di colonne. Le tenebre sono rotte,
non completamente, da potenti lampade
ad arco, e la foschia prodotta dalle
goccioline salienti dallo scrosciante
Poik dà vieppiù una sensazione di
mistero che, poeticamente, quasi intimorisce
il nuovo visitatore.

Il passo s'inoltra incerto, quasi
titubante; si scendono una ottantina
di gradini e per un ponte si passa alla
parte opposta del fiume. Qui ci troviamo
dinanzi all'ingresso della grotta
«Ferdinando». Meraviglia delle meraviglie!
Una ferrovia di oltre 1600 metri
conduce al «Calvario», una combinazione
di rocce che dà l'illusione di un
vero monte calvario con le tre croci
formate dai depositi calcarei, prodotti
dal secolare gocciolamento. Ma non
siamo più in una grotta, piuttosto
in una selva di grotte: la natura sempre
meravigliosa, ma qui più che mai,
ha creato le combinazioni più curiose:
vi si possono vedere il seggio di San
Pietro, la testa del leone, il pulpito, il
fonte battesimale, il banco del macellaio,
il sarcofago e mille altri monumenti
noti che qui sembrano trasportati
da mani misteriose.

Nella cavità maggiore della grotta
Ferdinando c'è anche la famosa sala da
ballo: il palco per l'orchestra con i
sedili disposti a cerchio nel palco —
anche questo naturale — che sembrano
eseguiti ad arte. Gli amanti di Tersicore
trovano qui il più ideale degli ambienti.

Usciti dalla grotta Ferdinando, si
passa in altre minori: da per tutto
colonne, festoni, ricami che nessuna
mano di scultore saprebbe ricopiare
con tanta perfezione, e da per tutto
monumenti. Caratteristico il fatto che
più che mai si ravvisano sparse riproduzioni
dei migliori capolavori dell'arte italiana.
C'è perfino il famoso campanile di
Pisa. E quale campana darebbe suono
più armonioso come quello risultante
dalla percussione d'una svelta
colonna attigua? Poi c'è il piccolo
Calvario, poi la stanza di cera, che sembra
un museo di Berlino, la fanciulla
dormiente, il cocodrillo, la tiara papale,
ecc. Meravigliosi poi gli effetti di luce:
Dante solo avrebbe potuto descriverli;
se avesse visitato Adelsberg quale
regno d'oltretomba avrebbe svelato ai
posteri!

E la fontana! E la vasca in cui precipita
perenne un getto d'acqua dall'altezza
di 18 metri e in cui vive — meraviglia
dei zoologi — un pesciolino bianco
della specie dei protei, il «proteus
anguinus», unico esemplare che esista
al mondo?

Già da due ore — ore che passano in
un attimo — è durato il viaggio per
quelle grotte che il solo visitare, se
accende la fantasia, ci rende anche più
buoni, perché ci fanno risalire col pensiero
a Colui solo che può aver fatte, e
ci troviamo di nuovo dinanzi al portale
d'ingresso. E' giuocoforza uscire; ma
chi vi è stato una volta è costretto a
ritornarvi: il suo pensiero è ad Adelsberg
per tutta la vita!

Chissà se l'Italia, santa privilegiata
per le innumerevoli meraviglie di natura
che possiede, potrà avere definitivamente
le grotte di Adelsberg che tutte le
supererebbe?

S. GIORGIO DI NOG.

Si assicura che è stato fondato un
ufficio informazioni dei soviet, a scopo
di sapere quello che fanno o dicono i
sacerdoti vicini contro Lenin.

E ciò? a scopo di intimidazione come
lo dimostrano l'assalto alle case del
Parroco di S. Giorgio e del Cappellano
di Castello.

Che tenerezza di cuore per la dottrina
Russa...?

PREONE

Il Sindaco di Preone, sig. Lupieri
Giovanni, presentò, dopo 21 anni che
disimpegnava a tale alta mansione, le
sue dimissioni al Sottoprefetto di
Tolmezzo. Le cause si possono verosimilmente,
far derivare dalle ultime, poco
calme, agitazioni operaie.

TRICESIMO

Beneficenza. — Le signore, coadiuvate
dalle Suore dell'Asilo Infantile, offrirono
a 160 bambini della prima
Comunione una generosa refezione.
Gentile l'atto che riveste in sé il
duplice carattere della carità e della
fratellanza cristiana.

## L'agitazione dei coloni

Dalle notizie precise che pervengono a questa Unione del Lavoro risulta che l'agitazione, decisa dal Comitato nelle sedute del 24 e 29 maggio, procedeva calma ma compatta dovunque. I coloni rispondono con vero entusiasmo a tutti gli ordini ricevuti. Con compiacenza segnaliamo che nessun atto di violenza fu compiuto dai nostri organizzati.

Il Comitato di agitazione si raduna oggi per ulteriori decisioni.

### L'Unione del Lavoro.

A corredo di questo comunicato riteniamo doveroso dichiarare fantascienza la notizia dei giornali liberali che l'agitazione consista nello sciopero. E' notorio che essa si restringa alla « semplice sospensione » delle corresponsioni finché i proprietari non assolvano al loro dovere di riprendere le trattative.

## GEMONA

Echi delle giornate rosse. — Riceviamo:

Illmo Sig. Direttore del «Friuli» UDINE

Nella corrispondenza da Gemona, riflettente le «Giornate Rosse» riportata nel suo giornale in data 1 giugno 1920 si leggono le seguenti parole: Oltre i soliti gridi fu fatta una puntata speciale contro la fabbrica Venturini.

Possò affermare che la notizia suddetta non corrisponde al vero, poiché i dimostranti, passando davanti la mia casa, non intensificarono affatto le grida ed i canti che fecero sentire per tutto il paese; tanto che io ed i miei famigliari assistemmo dalle finestre allo sfilare del corteo, senza che la nostra presenza provocasse il benché minimo incidente.

Prego pertanto V. S. di voler rettificare la corrispondenza in parola.

A. Venturini.

## PLATISCHIS

(31) Tragedia o commedia? — Ieri la Cooperativa di Lavoro di Taipana depose il Commissario Prefettizio Signor Blasoni, chiudeva il Municipio, piantando le guardie scelte, e, a mezzo di una Commissione, portava le chiavi al R. Prefetto.

Il motivo? Malcontento generale tra Cooperative, sorte come i funghi, sopravvento di facinorosi; mancanza di energia.

## CASTELLO DI PORPETO

Azioni bolsceviche. — Giovedì 27, maggio alle dodici di notte la teppa bolscevica di Porpetto, in numero di 30 persone circa, guidata dai quattro compagni di Castello, cominciò tra lo sparo di fucile e di bombe a mano ad invadere contro tutto e contro tutti.

Le ire sue più feroci si fecero vemente contro la Chiesa, insultando a Gesù e sparando contro di Lui, e contro la casa del Cappellano, di cui, fra il continuo sparo, reclamavano l'uscita.

La buona popolazione rimase indignata, e grandemente si meravigliò, perché l'autorità non provveda al buon ordine, ed alla sicurezza delle persone, come pure a raccogliere tanto materiale bellico, che questi bolscevichi si sono appropriati.

## TARCENTO

Il Comune di Tarcento per la classe operaia. — Il 29 maggio, nell'Ufficio Municipale, su iniziativa di alcuni cittadini e per invito del Sindaco, si è raccolto un gruppo di cittadini, comitato promotore dello studio di un eventuale spontaneo concorso nel risolvere il difficile che incontra la classe operaia per il collocamento e i danni.

Presiedeva il Sindaco avv. A. Candolini.

Presenti i signori: 1) Tassinì avv. Dionisio, 2) Morgante geom. Aldo, 3) Bernardis Guglielmo, 4) Mosca cav. Giulio, 5) Faccini Pietro, 6) Mugani Dott. Giacomo, 7) Patriarca Giuseppe, 8) Patriarca Alfredo, 9) Azzolini Ascanio, 10) Boldi Giovanni, 11) Pividori cav. Giuseppe, 12) De Monte avv. Arturo, 13) Vanzetti ing. Rodolfo per la Società dei Cascami di Seta, 14) Mantovani avv. Emilio per la Signora Micco ved. Moretti.

L'adunanza, dopo brevi parole del Sindaco, affermò il concetto di concorrere a garantire il finanziamento per l'esecuzione immediata di opere pubbliche.

Vennero quindi prese le seguenti deliberazioni:

a) disporre la sottoscrizione della garanzia al prestito di L. 400.000 per la strada del Tram da Tricesimo a Tarcento. — Il Tronco;

b) promuovere la più rapida ricostruzione delle case danneggiate dalla guerra, accertandone il numero e sollecitando l'inizio dei lavori; promuovere pure la ricostruzione e ripresa delle industrie locali;

c) di studiare una iniziativa per costruzione di case operaie, di bagni pubblici e di altre eventuali opere di pubblico interesse;

d) di patrocinare presso gli Uffici liquidatori la rapida liquidazione, con precedenza, per danni alle piccole fortune.

Il soviet mitragliere. — Dopo le giornate di sciopero nelle quali i rossi di qui avevano preso il sopravvento,

terrorizzando coi loro bastoni nodosi, con i pugnali, le rivoltelle bombe a mano, mitragliatrici ed altri ordigni bellissimi, tutta questa pacifica popolazione nonché i pescicani, che dimostrarono una paura veramente ridicola, pareva che la nostra bella cittadina fosse ritornata nella calma e nella quiete di prima.

Fatti però ancor più spavaldi dalla infaticabile assestimento dell'autorità governativa e della forza, ieri verso le 18, suonarono l'allarmi con la tromba in tutta la borgata, per raccogliere i loro satelliti. Dopo una mezz'ora, si vide infatti circa una cinquantina di giovanotti e ragazzacci blasfemi, avviati prima verso il Municipio, gridando di volerlo incendiare e poi davanti la casa dell'avv. Candolini, facendovi una dimostrazione violenta e piena di minacce.

Il motivo? lo chiediamo loro, e se non lo vogliono dire, domandiamo all'autorità, perchè permette e lascia passare inosservati tanti attentati alla libertà del lavoro, della parola e della persona.

E' ora di finirli, ripetono tutti, e se l'autorità non provvede a sequestrare almeno le mitragliatrici e qualche altro ordigno, che molti fra gli stessi cittadini provvederanno armandosi a loro volta per il diritto sacrosanto e naturale che ha l'uomo alla difesa della propria persona.

## MANZANO

Perchè impedirono agli operai della locale fornace di recarsi al lavoro nei giorni dello sciopero, la benemerita denunciò certi Modesto Giuseppe, Di Giusto Giovanni e Modesto Ettore.

Mentre tanti si affannavano a non voler in alcun modo lavorare, ignoti entrati nel magazzino del signor Giuseppe Forte rubarono vari attrezzi da lavoro, arrecando un danno di L. 180.

Il furto fu denunciato e la benemerita ha iniziato indagini per scoprirne, se possibile, i notturni volenterosi.

## S. VITO AL TAGL. in difesa personale

Tempo addietro comparve a mio carico qualche articolo nel «Giornale di Udine» ed in foglietti volanti nei riguardi delle mie funzioni in questo Comune.

Non misero mai occupato di rispondere, giacchè per molteplici ragioni non ne sentiva il bisogno; prima fra tutte perchè il mio animo retto non conosce che due giudici supremi: Dio e la mia coscienza; — poi perchè sapevo e so di godere la stima e la fiducia d'una grande maggioranza, che mi conosce da molti anni; — finalmente perchè mi ripugnava di rispondere ad infondate critiche, ispirate ad un basso e cieco spirito di parte.

Ora però, che nella foga d'uno sciopero si ridestarono le animosità improntate a denigrazione verso l'operaia, rispondo una volta per sempre col proposito di non ritornare più sull'argomento fritto e rifritto, e di cui verbalmente diedi sempre le più ampie spiegazioni a chiunque me le ha richieste.

Il cavallo di battaglia dei miei improvvisati avversari è la beneficenza di Novara, e qui la spiegazione è semplice e chiara:

Nel novembre 1917 un Comitato delle Opere Federate di Assistenza e Propaganda Nazionale con sede in Novara venne a S. Vito con alcuni autocarri di merci, consistenti in generi alimentari e indumenti, parte nuovi e parte usati.

Ne fece consegna all'amministrazione di questo Comune, perchè ne curasse la distribuzione alle persone più bisognose dell'intero Mandamento. — Ad ognuno dei nove Comuni si consegnò la parte proporzionata alla rispettiva popolazione, per cui qui rimase soltanto quanto aspettava al Comune di S. Vito.

Da principio le merci furono riposte nella casa del Signor Springolo Giuseppe, rimasta allora vuota; ma accortisi che qualche soldato adetto alla custodia delle merci stesse a indugiare ad appropriarsene, se ne fece il trasporto nei locali del Municipio, dove si iniziò la distribuzione.

Ognuno può farsi un'idea della confusione che seguiva nei primi momenti della liberazione e della rissa di popolo che s'accalcava in tutti i locali del Municipio fin dalle prime ore del mattino; sulle scale, nei corridoi, nelle stanze, tutto era invaso da una massa di gente d'ogni età, che reclamava la beneficenza. — Sarebbe incompatibile ed assurdo ritenere che in tali momenti, in tali condizioni e senza il relativo personale si avesse potuto ritirare da ognuno la ricevuta di quanto sminuzatamente si dispensava. Oltre all'impossibilità di tener registrazioni e ritirare quietanze, non v'era nemmeno il bisogno, perchè la beneficenza di Novara, come fu ricevuta e come fu distribuita, aveva carattere esclusivamente fiduciario, in riguardo appunto delle circostanze.

Aggiungo anzi che — vista l'impossibilità di continuare l'opera nei locali del Municipio, dove lo scarissimo personale aveva tante altre pratiche da sbrigare — si consegnò l'ultimo residuo d'indumenti ad un comitato di beneficenza, perchè ne curasse la distribuzione.

Fin qui la prima elargizione del benemerito Comitato di Novara.

In seguito il Comitato stesso spedì

altra piccola quantità d'indumenti, consegnati al Rev. Mons. Arcidiacono coll'incarico di dispensarli a sua discrezione ai più bisognosi, com'egli fece.

Furono anche spedite quattro macchine da cucire uso «Singer». E qui trattandosi d'oggetti d'un certo valore, ed allo scopo di non beneficiare quattro sole persone, si cedettero dette macchine a quattro sarte verso pagamento di sole L. 100. — (cento) l'una; poi con tale ricavato furono sussidiate altre quattro sarte, per aiutarle ad acquistare le macchine da cucire, di cui abbisognavano.

Non ritengo conveniente pubblicare i nomi delle otto beneficiate; ad ogni modo tutte rilasciarono ricevuta, ostensibile in Municipio.

Detto Comitato ha spedito inoltre, alcune Casse di materiale scolastico: libri, quaderni, penne, matite, inchiostro, e ne fu fatta consegna al nostro Direttore Didattico, per uso delle scuole elementari.

Altra beneficenza ancora fece il Comitato di Novara per l'importo di Lire 40.000 (quarantamila), e quest'ultima era combinata nel modo seguente: Il Comitato doveva spedire tante merci a pagamento, praticando uno sconto fino alla concorrenza delle suddette 40 mila lire.

Spedite le merci al Comune, questo le consegnò al magazzino annuario, perchè ne effettuasse la vendita; l'importo delle medesime era di circa Lire 80.000 (ottantamila), per cui furono rimesse in due volte al Comitato di Novara L. 40.000 e rimasero per beneficenza le altre L. 40.000.

Il primo versamento di L. 20.000 fu rimesso al Sig. Prof. Umberto Salmaso, Segretario delle citate Opere Federate di Novara in data 14 marzo 1919; il secondo versamento d'altre L. 20.000 fu spedito allo stesso Professore il 15 maggio successivo, come da documenti in atti.

Le residenti Lire 40.000 destinate alla beneficenza sono stanziate in bilancio a disposizione dei dieci Comuni del Mandamento e vanno divise in proporzione delle rispettive popolazioni.

Su tale somma il Comune di S. Vito ebbe già goduto L. 10.151.25 in generi amministrati gratuitamente ai bisogni per ordine del Commissario Prefettizio avvocato Vincenzo Polieretti, quando reggeva le sorti del Comune, come risulta dai registri.

Si è anche criticata, dirò anzi denigrata, l'opera mia nei riguardi del magazzino, che dirigo da diciotto mesi. Tendo a dichiarare, ch'io fui invitato a coprire quest'ufficio dalla fiducia illimitata dei maggiorenti, preposti alla amministrazione Comunale; e che ho lavorato incessantemente ed eccelsivamente per il buon andamento della gestione, togliendo perfino le ore al riposo; che tutta l'opera mia fu svolta con imparzialità delicatezza, con equità quanto eccelsa ed altrettanto studiata; che ottenni la stima e la fiducia del Consorzio Provinciale, dei Commissari che si sono succeduti, di vari Sindaci e di tutti i negozianti, i quali anzi, avendo diviso di formare una società ne accettassero la direzione, alla quale cosa però non mi sono impegnato.

Eppure di fronte a tanta stima da una parte vi fu l'opera denigratoria dell'altra; opera della quale non mi sono mai curato, conoscendone le origini, il valore ed i fini.

Si volle in un articolo qualificare questo magazzino annuario l'«Arca di Noè»; davvero non so comprendere la sciocca concezione ed il più sciocco paragone.

Sappiano certi messeri che da questa Arca non presero mai il volo né corvi né colombi!... Tutto fu gelosamente custodito, consciamente amministrato, e sfido chiunque a trovare l'ammacco d'un centesimo su milioni di giro.

Certo, se non avessi agito onestamente, potrei avere in tasca vari biglietti da mille, perchè le tante volte mi si offerì, sempre per venute abusive di zucchero per somministrazioni superiori alla giusta assegnazione in generi contingenti di prima necessità; ed io non solo sdegnai sempre le offerte, ma mi mostrai offeso per l'arbitrarietà e per il torto, che mi si faceva con simili proposte.

Forse qualcuno dei miei lettori potrà ricordarsene!

Prima l'onore, poi la dignità, ultimo l'interesse!

Io lascierò tra breve il mio posto, perchè sono stanco di sopportare il grave peso; ma ho voluto prima sfatare le calunnie, per il caso che qualche anima ingenua, leggera o suggestionata avesse a prestare fede.

Questa è la prima volta ch'io rispondo pubblicamente e sarà anche l'ultima, non volendo occuparmi di ciò che devo semplicemente rigettare con disprezzo.

Del resto tutti mi conoscono a S. Vito tutti sanno ch'io condussi una vita modesta.

## LAMPADA

Materiale Elettrico

Ingresso - Dettaglio

Sconti speciali agli installatori elettrici - impianti di luce elettrica, ecc. ecc.

Gianetto Penazzi - Udine

Negozio: P. Vito - Piazza - Riva del Cas. - D. 1.

Telefono N. 121

rigerata e laboriosa per oltre quaranta due anni, ed in sì lungo periodo di tempo, non solamente attesi ai miei affari e mi dedicai alla mia famiglia, ma compresi altresì molte cariche pubbliche.

Il disastro di Caporetto mi portava a Firenze, e fui chiamato da quel R. Prefetto a collaborare presso l'ufficio profughi della Provincia.

Nel frattempo ebbi molte ricerche verbali e scritte per importanti uffici, fra cui l'invito del Ministero per una missione di Commissario Regio; ma ometto di citare fatti, circostanze e documenti, che non sono in questione.

Aggiungo solo che, liberato il Friuli, rimpariai fra i primi in seguito a replicati inviti, e nel contempo il Prefetto di Firenze incaricava il Prefetto di Udine di render pubblico onomio ai servizi da me prestati, al qual uopo fu trasmessa una nota al Comune.

Giunto a S. Vito nei momenti più difficili di confusione e squalore, mi sono adoperato con amore e con lavoro indefesso per il bene del pubblico, ho anche sostenuto per alcun tempo da solo le funzioni di Sindaco, di riorganizzatore della pubblica beneficenza, curando nel tempo stesso la direzione del magazzino annuario, sempre e in tutto con vero disinteresse, abbandonando perfino l'idea di ripristinare il mio commercio, per non abbandonare il Comune.

Scrivo tutto questo non certo per fregarmi di meriti, perchè ognuno ha il dovere di dedicarsi al pubblico bene; ma per far conoscere quanto basse, scioche e fabbricate in mala fede sieno le calunnie mosse contro di me anche in occasione dell'ultimo sciopero.

Ripeto che l'onore e la dignità sono le cose sacre; a tutela di queste e non per altri fini pubblico la presente, e lo faccio anche perchè si sappia, che se tra breve rinuncerò ad tutte le cariche anche al presente affidatemi, sarà conseguenza di quel disgusto, che in tali casi è inevitabile ad ogni anima retta.

## GIOVANNI GARLATO.

## VIRCO

Incidente toccato alla nostra Lega.

Un piccolo don Rodrigo friulano qualunque a cui non va a genio l'organizzazione dei contadini ebbe il coraggio di chiamare i suoi coloni che sono tutti leghisti e con sfacciate accuse contro la Federazione friulana A. M. e con mirabolanti promesse; perfino a cedere gratis il terreno da essi coltivato!... L'esorio ad uscire subito in massa dalla lega... I leghisti colti alla sprovvista fecero delle obiezioni un po' piccanti anzichè un bisogno toccato sul vivo non sapendo come rispondere, estrasse la rivoltella; forse quella stessa che portava da militare essendo stato capitano di cavalleria; ed agitando in alto ebbe il coraggio di dire: «Vedete tutti dietro di me, con questa vi saprete bene difendere io!». Poveretto!... non sa che adesso non basta più una rivoltella, e che a questi chiari di luna più d'una si nascondono nelle tasche dei pantaloni. I leghisti usciti dal colloquio padronale si riunirono subito in assemblea per trattare i propri interessi e venuti a conoscenza dell'atto indegno compiuto poco prima dall'ex capitano contro il proprio presidente proclamarono la propria solidarietà col presidente stesso e seduta stante mandarono una vibrata protesta al sopradetto signore; così il proverbio vecchio si verificò un'altra volta: «Venire per suonare e restò suonato». L'ex capitano ottenne l'effetto contrario. La lega è più forte che mai.

Uno della «teppa» bianca.

## UDINE

### L'on. Cosattini e la Camera del lavoro

Dalla stessa fonte da cui abbiamo avuto le precedenti notizie ci si dice che nella seduta in cui sarebbe stato sconsigliato alla Camera del Lavoro l'on. Cosattini sarebbe volato qualche cazzotto, e che le dimissioni dell'on. Cosattini da deputato non sarebbero state dall'interessato annunciate, ma richieste.

Di fronte a queste informazioni che ci vengono da buona fonte stanno già «ci è assolutamente falso» dell'amico Brovelli, segretario della Camera del Lavoro, e quindi della medesima oracolo ufficiale.

La verità? — chiedeva Pilato...

Per gli organi danneggiati. — Alla «Sezione di Udine» dell'«Opera di Soccorso» scrivono diverse fabbricanti lamentandosi che, avendo domandato al Tribunale di Udine, un tecnico per la perizia all'organo, dal Tribunale non hanno ricevuta risposta alcuna. Per norma degli interessati si notifica che il Tribunale non risponde in iscritto a veruno, ma invece fissa il perito, ed il nome fissato si consegna alla cancelleria della presidenza, dove gli interessati pertanto devono personalmente rivolgersi, per sapere quale perito sia stato assegnato.

Carne per gli ammalati. — Per la settimana in corso rimarranno aperte, nei giorni di divieto vendita carne, a

disposizione degli ammalati le seguenti macellerie: Rigo Angelo (Via Del Carbone); Trangoni Angelo (Via Pellicceria).

Il Consiglio Comunale è convocato per mercoledì 9 corr. alle ore 14.30.

Tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia ed altri recipienti. — In forza di D. R. 27 corrente restano definitivamente esonerate da tassa di bollo le damigiane ed i fusti contenenti vini e liquori di capacità superiore a litri cinque.

Travofo dalla motocicletta. — Il meccanico Angelo Buiasi mentre ieri stava provando il funzionamento di una motocicletta che aveva riparata, a causa l'improvviso slittamento della ruota posteriore cadde con violenza a terra riportando la frattura del terzo medio della gamba destra. Fu medicato al nostro ospedale e giudicato guaribile in 60 giorni.

Si taglia la mano. — Il fornaio Veron Lino d'anni 19 mentre ieri stava tagliando un ramo si feriva alla mano destra. Fu medicato al nostro ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni.

Adunanza dei fabbricanti di laterizi. — Sabato, alle ore 14, nella sede della Camera di Commercio sono convocati i proprietari di fornaci per trattare sul lo schema di contratto di lavoro presentato dagli operai.

Il Commissario di P. S. De Biasi che si trovava da cinque anni ad Udine, dopo aver disimpegnato lodevolmente tale ufficio a Cividale, è stato trasferito a Piombino. Auguri.

Venue trasportato all'ospedale il 28 dello scorso mese il cadavere di un uomo vittima d'un investimento automobilistico. Ancora non si sa chi sia, ma sembra che il disgraziato appartenga al Comune di Travieso o limitrofi. Certo è che il Gasparini, di cui nella stampa s'era fatto il nome, non fu mai travolto da automobile.

La valigia dell'ing. Camillo Ferrari — valigia che aveva collocato con il soprabito per segnare il posto in un coupé — venne rinvenuta nientemeno che in via Magenta da alcuni ragazzi che stavano giocando. Da ciò si comprende che il miglior sistema per fermarsi un posto è quello di sedersi con le proprie robe tra mano e gli occhi continuamente sbarrati a destra e a sinistra e... retro.

Beneficenza. — Offerte alla Congregazione di Carità di Udine per onoranze funebri in morte della signora Treu Luigia ved. Pascoletti: Pili Gio: Batt. L. 5 — (Consiglio Congregazione) Conti cav. Giuseppe L. 5 — Carnielli cav. Adelchi L. 5 — Larooca rag. Nicola L. 5 — D'Odorico Vittorio L. 5 — Sanvilli avv. Luigi L. 5 — Virotta cav. Cristoforo L. 5 — (Impiegati Congregazione) Fontanini Luigi L. 5 — Molini Enrico L. 5 — Coradazzi Luigi L. 2 — Bressani Ernesto L. 1 — D'Este Riccardo L. 1

della Cont.na de Uace Lucia: Famiglia Spezzotti L. 5 — Famiglia avv. Levi L. 20

di Marianna Cremese: Gius Luigi L. 5

di Carla Del Negro: Maria Franzolini L. 10

di Botti Luigi: Famiglia Ferrante L. 5.

## TRIBUNALE.

30 mila lire di stoffe rubate. — Queste trentamila lire di stoffe sarebbero

state rubate durante l'invasione del gozante sig. Della Balla Angelo di Nimis. La litania degli imputati sarebbe la seguente: Grassi Antonio di Antonio — Cornelli Massimo fu Giacomo — Tomada Gisella fu Giovanni — Marinuzzi Noemi di Eliodoro — Miccini Maria fu Antonio — Callis Giovanni di Biagio — Bressani Maria fu Giuseppe — Blasizzo Giovanni fu Antonio e Felizzia Maria e Gina fu G. B. tutti di Nimis.

Gli imputati negano; e lo stesso sig. Della Balla non sa di preciso assodare le responsabilità.

Dopo l'esecuzione dei testimoni il Tribunale invia assolti tutti gli imputati.

## Taccuino del Pubblico

Giovedì 3 giugno  
Nasce il sole: ore 4.39 — tramonta: ore 20.3  
Nasce la luna: ore 21.26 — tramonta: ore 6.6

## SANTI ED ONOMASTICI

(3 giugno)

Corpus Domini. Festa istituita da Urbano V in on. del SS.mo Sacramento. E' ritornata di precezione. S. Norberto. — S. Eustorgio.

(4 giugno)

S. Roberto — S. Claudio — S. Giuliano.

DIARIO SACRO.

Solennità in Duomo e in tutte le Chiese parrocchiali.

Solenne processione la sera, con intervento di S. E. Mons. Arcivescovo.

S. Nicolò.

MERCATI.

Giovedì 3: Udine — Majano — Porcia

grauaro — Sacile — Gorizia.

Venerdì 4: S. Vito al Tagliamento — Uman — Gemona — Cervignano

Udine — St. U. Dip. S. Paolo

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquilone, 86 -